COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 15 SETTEMBRE 2015
-B-

OGGETTO: Prevenzione incendi boschivi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Vista** la mozione in oggetto;

- **Evidenziato** che il Consiglio Comunale nella seduta del 22 Marzo 2011 ha approvato gli allegati O. d. G.;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Riferire con relazione entro Dicembre 2015 in apposita riunione di Commissione Consiliare circa i provvedimenti adottati dal Giugno 2011 a Settembre 2015, riferiti agli allegati O. d. G..

Proponente: Grillo (PDL)

COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011

- a-

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato alla voce "OBIETTIVO" (PARTE PRIMA) che

Nell'ultimo decennio si è registrato un costante decremento sia del numero degli incendi, sia delle superfici percorse dal fuoco, rimangono alcuni picchi derivanti dal fenomeno dei grandi incendi, i quali, per la loro vicinanza alle abitazioni, mettono in pericolo l'incolumità pubblica e i beni mobili ed immobili.

Questi incendi si sviluppano generalmente in situazioni climatiche ed ambientali particolari (presenza di forti venti, condizioni di elevata secchezza della vegetazione, temperature elevate, difficoltà di raggiungimento dei luoghi da parte del personale) e, malgrado la tempestività degli interventi di spegnimento, non sono facili da circoscrivere per via della rapidità con la quale si espandono.

Esaminate le competenze della Regione, tra le quali:

La Regione, in base a convenzioni o accordi di programma, si avvale per la lotta attiva contro gli incendi boschivi anche di risorse, mezzi e personale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile.

La Regione provvede a:

- ripartire agli Enti delegati i fondi destinati alle attività di prevenzione degli incendi boschivi, attuate attraverso la realizzazione di interventi selvicolturali (es. diradamenti, manutenzione del sottobosco, etc.) e di interventi infrastrutturali quali la realizzazione di nuovi punti acqua per il pescaggio degli elicotteri o per il rifornimento dei mezzi a terra, per la realizzazione di viali tagliafuoco;

- ripartire agli Enti delegati i fondi destinati al potenziamento dell'operatività del Volontariato di antincendio boschivo;

- investire fondi per l'acquisto di automezzi dotati di autobotti e moduli antincendio da destinare al Volontariato antincendio boschivo tramite gli Enti delegati;

- programmare le attività addestrative e formative del Volontariato antincendio boschivo e ripartire le risorse finanziarie alle Province, le quali provvedono, anche attraverso una compartecipazione finanziaria del 10% rispetto alle spese preventivate, ad organizzare i diversi livelli e tipologie di corsi previsti dal Piano regionale;

- promuovere attività di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza sulle problematiche legate alla difesa del bosco e alla valorizzazione del ruolo del Volontariato e delle Forze istituzionali.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Giugno 2011 – in apposita riunione di Commissione Consiliare, le risorse finanziarie previste dalla Regione Liguria rispetto agli obiettivi in premessa evidenziati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011

- b -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminate le competenze dei Comuni, in particolare:

I Comuni concorrono all'organizzazione dell'attività di spegnimento degli incendi mediante la realizzazione, d'intesa con l'Ente delegato territorialmente competente, di interventi volti a mitigare il rischio di incendi nelle aree individuate dalle mappe di rischio di incendi.

I Comuni devono inoltre, previo opportuno censimento soggetto a costante aggiornamento, comunicare al Centro Operativo Regionale e al competente Ufficio Regionale in materia di antincendio boschivo, la presenza sul proprio territorio di teleferiche e cavi a sbalzo non adeguatamente segnalati, al fine di assicurare la sicurezza del volo aereo per gli interventi di spegnimento.

Per quanto attiene, invece, la copertura assicurativa per il rischio di infortunio sulle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, è necessario che ciascun Comune provveda ad assicurare i volontari delle proprie unità di intervento contro gli infortuni e la responsabilità civile.

Ai Comuni compete inoltre l'aggiornamento annuale del catasto dei soprasuoli percorsi dal fuoco.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Maggio 2011 - i provvedimenti adottati circa quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011

- c -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminate le linee guida Regionali, tra le quali:

7.1.1 Interventi di interfaccia con le forze urbanizzate.

I boschi della Liguria, la cui composizione specifica - pinete e macchia mediterranea - risulta particolarmente pericolosa in caso di incendio, spesso sono a stretto contatto con centri abitati, per cui con una certa frequenza, in conseguenza di incendi boschivi, si vengono a determinare situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le infrastrutture varie.

Le strutture abitative infatti generalmente non sono dotate di fasce di sicurezza prive di combustibile vegetale e ciò le rende particolarmente vulnerabili in caso di incendi di intensità elevata.

Aree in cui abitazioni o fabbricati rurali o case di civile abitazione isolati/e nel bosco, caso frequentissimo negli ambienti costieri turistici liguri: le strutture minacciate sono difficili da proteggere in quanto disperse sul territorio, le vie d'accesso vengono sovente interrotte dalle fiamme o dal fumo; il pericolo per le abitazioni è elevato se le misure preventive sono scarse, in particolare se le abitazioni non sono circondate da una fascia di dimensioni adeguate prive di vegetazione arborea e arbustiva.

Rischi connessi all'incendio:
- presenza di serbatoi fuori terra di combustibili liquidi o gassosi: rischio molto serio che può risultare anche devastante;
- attraversamento della zona da linee elettriche a bassa o media tensione: alto rischio per gli operatori per folgorazione;
- presenza di combustibili o sostanze deflagranti contenuti nelle strutture già interessate dal fuoco; tale situazione di pericolo va considerata con particolare attenzione, specialmente in caso di incendi di interfaccia in prossimità di cave e miniere, strutture militari, impianti ausiliari di oleodotti, particolari impianti industriali;

- presenza di insetticidi la cui combustione potrebbe dare origine a fumi altamente tossici.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro l'anno - in apposita riunione di Commissione Consiliare , in merito agli insediamenti abitativi a rischio nel Comune di Genova, rispetto a quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011

- d -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevati i rischi derivanti da situazioni particolari, quali:

- l'area minacciata o interessata dal fuoco non è conosciuta dal personale operativo: non si ha l'esatta percezione di pericoli esistenti;
- le condizioni meteo e/o le caratteristiche vegetazionali (tipo di vegetazione, deficit idrico, pendenza dei versanti, etc.) fanno prevedere la possibilità che l'incendio di interfaccia possa assumere le caratteristiche di incendio non controllabile;
- assenza di vie di fuga o di aree di sicurezza da utilizzare sia dagli operatori che dalle persone eventualmente da evacuare;
- l'ingresso e l'uscita dell'area avvengono su un'unica sola via oppure questa risulta non percorribile da mezzi antincendio;
- gli abitanti in fuga o evacuati congestionano la rete viaria rendendo difficoltoso il transito dei mezzi antincendio;
- vi sono troppe abitazioni o strutture da proteggere;
- si ha una scarsa disponibilità di acqua o assenza di rifornimenti di supporto con autocisterne pesanti.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro l'anno - in apposita riunione di Commissione Consiliare , in merito agli insediamenti abitativi a rischio nel Comune di Genova ed analisi degli obiettivi in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011

- e -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevate le iniziative di prevenzione attivate dal Comune di Genova, tra le quali:

- analisi degli studi regionali sul rischio incendi presente sul territorio comunale;

- individuazione di una "fascia di rispetto" di 50 mt. attorno alle aree boschive presenti sul territorio del nostro comune finalizzata ad individuare le porzioni di territorio urbanizzato a maggiore rischio;

- messa in relazione del contorno di tale "fascia" con le aree urbanizzate ottenendo le aree di interfaccia bosco/urbanizzato nelle quali la presenza di edifici determina rischio di danno per i medesimi in caso di incendio;

- analisi di tale porzione di territorio e individuazione degli edifici ivi ricadenti (circa 10.000 civici);

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Maggio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito agli obiettivi in premessa elencati, fornendo documentazione, risorse finanziarie impegnate o programmate.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011

- f -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Preso atto di quanto previsto nelle norme di autoprotezione della popolazione;

Rilevate le iniziative informative ai cittadini, tra le quali:

- realizzazione annuale di manifesti murali in città in circa 800 copie;
- realizzazione "una tantum" di 200 cartografie riportanti le aree di interfaccia bosco/urbanizzato e le case sparse, relative sia all'intero territorio comunale, sia ai singoli Municipi, distribuzione della stessa ad ogni Municipio da esporre in visione alla cittadinanza presso le sedi municipali, le sedi degli Sportelli del Cittadino, le sedi dei Distretti di Polizia Municipale;
- le raccomandazioni ai proprietari e/o affittuari dei terreni e delle aree libere ubicate nel territorio comunale di tenere le aree in questione sgombre da sterpaglie, cespugli, rovi, ramaglie, erbe, da immondizie e da rifiuti in genere, mantenendo le aree di loro proprietà pulite ed in perfetto ordine attraverso tagli periodici della vegetazione, al fine di evitare il possibile rischio di propagazione degli incendi;
- al fine di migliorare l'operatività delle squadre antincendio e dei Vigili del Fuoco, Aster ha provveduto nell'anno 2010, a verificare lo stato manutentivo degli idranti presenti sul territorio comunale (che risultano essere 2.532).

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Maggio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito:
- alle iniziative informative ai cittadini, in particolare quelli che risiedono nelle zone a rischio anche tramite l'invio di una lettera;
- all'adozione di un provvedimento eventualmente adottato dal Consiglio Comunale che imponga ai proprietari, sia pubblici che privati, l'obbligo di pulire i terreni.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011

- g -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO

il Piano comunale di emergenza per la gestione dell'emergenza incendi nelle zone di interfaccia;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a valutare, al fine della prevenzione degli incendi, la possibilità di mettere in atto tutte le misure disponibili per ricostruire il sistema di responsabilità collettivo degli abitanti e delle comunità locali nei confronti di tale problematica;

- a valutare la possibilità di mettere in atto idonee iniziative che possano riguardare attività di informazione e comunicazione, corsi di "formazione e informazione" per i cittadini e idonei strumenti di valorizzazione di tali azioni.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Bruno (P.R.C.); Burlando (S.E.L.); Cappello (Gruppo Misto).

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cappello, Cecconi, Centanaro, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Frega, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lauro, Lecce, Malatesta, Mannu, Murolo, Nacini, Ottonello, Pasero, Piana, Pizio, Porcile, Praticò, Scialfa, Tassistro, Viazzi in numero di 39.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 13 astenuti (Bernabò Brea; L'Altra Genova: Basso, Murolo; P.D.L.: Campora, Cecconi, Centanaro, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi); 1 contrario (L.N.L.).